

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	28.197	292.629
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.555	8.027
6) immobilizzazioni in corso e acconti	335.059	192.831
7) altre	4.741.397	4.411.684
Totale immobilizzazioni immateriali	5.112.208	4.905.171
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.421.449	1.473.726
2) impianti e macchinario	612.492	787.465
3) attrezzature industriali e commerciali	4.534.795	3.753.332
4) altri beni	129.848	91.816
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	7.900
Totale immobilizzazioni materiali	6.698.584	6.114.239
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	774.167	774.167
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386
d-bis) altre imprese	354.174	354.174
Totale partecipazioni	2.157.727	2.157.727
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.415.568	6.415.568
Totale crediti verso imprese controllate	6.415.568	6.415.568
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	103.280	192.420
Totale crediti verso altri	103.280	192.420
Totale crediti	6.518.848	6.607.988
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.676.575	8.765.715
Totale immobilizzazioni (B)	20.487.367	19.785.125
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	423.564	438.561
Totale rimanenze	423.564	438.561
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.168.820	31.788.988
Totale crediti verso clienti	29.168.820	31.788.988
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.562.780	6.629.170
Totale crediti verso imprese controllate	9.562.780	6.629.170
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.399.266	4.501.016
Totale crediti verso imprese collegate	4.399.266	4.501.016
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

esigibili entro l'esercizio successivo	1.191	14.750
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.191	14.750
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.994.397	6.044.770
Totale crediti tributari	2.994.397	6.044.770
5-ter) imposte anticipate	5.012.620	4.421.108
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	674.968	572.452
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.187.249	2.187.439
Totale crediti verso altri	2.862.217	2.759.891
Totale crediti	54.001.291	56.159.693
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
6) altri titoli	-	9.510
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	29.651
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.007.083	8.351.431
2) assegni	800	1.723
3) danaro e valori in cassa	2.381	1.720
Totale disponibilità liquide	5.010.264	8.354.874
Totale attivo circolante (C)	59.455.260	64.982.779
D) Ratei e risconti	550.199	510.713
Totale attivo	80.492.826	85.278.617
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	222.122	222.122
IV - Riserva legale	533.054	507.312
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.949.529	7.460.428
Varie altre riserve	(2) ⁽¹⁾	(1)
Totale altre riserve	7.949.527	7.460.427
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843
Totale patrimonio netto	21.151.395	18.704.704
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.522.342	1.522.342
4) altri	16.606.567	16.822.798
Totale fondi per rischi ed oneri	18.128.909	18.345.140
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.243.301	4.765.431
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.509.659	3.545.997
esigibili oltre l'esercizio successivo	206.155	800.045
Totale debiti verso banche	2.715.814	4.346.042
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.558	10.557
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	6.774
Totale debiti verso altri finanziatori	6.558	17.331
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.165.927	15.918.869
Totale debiti verso fornitori	15.165.927	15.918.869

9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.925.592	4.098.609
Totale debiti verso imprese controllate	2.925.592	4.098.609
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.012.939	919.202
Totale debiti verso imprese collegate	1.012.939	919.202
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	138.000	-
Totale debiti verso controllanti	138.000	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.863.810	1.913.387
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.913.387
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.097.089	2.704.579
Totale debiti tributari	1.097.089	2.704.579
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.476.825	1.790.265
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.790.265
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.080.251	7.266.880
Totale altri debiti	6.080.251	7.266.880
Totale debiti	32.482.805	38.975.164
E) Ratei e risconti	4.486.416	4.488.178
Totale passivo	80.492.826	85.278.617

(1)

Varie altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	(1)

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	71.750.951	69.103.699
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	(789.815)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	111.297
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	50.146	45.270
altri	1.120.769	6.757.065
Totale altri ricavi e proventi	1.170.915	6.802.335
Totale valore della produzione	72.921.866	75.227.516
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.220.532	4.171.228
7) per servizi	31.447.945	30.787.528
8) per godimento di beni di terzi	4.310.397	4.276.105
9) per il personale		
a) salari e stipendi	17.134.944	17.259.252
b) oneri sociali	5.644.525	5.531.193
c) trattamento di fine rapporto	1.147.687	1.285.489
e) altri costi	29.754	15.834
Totale costi per il personale	23.956.910	24.091.768
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.104.660	897.167
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.366.143	1.321.597
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.736.410	800.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.207.213	3.018.764
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.997	(63.470)
12) accantonamenti per rischi	174.000	6.260.094
13) altri accantonamenti	1.330.142	-
14) oneri diversi di gestione	832.749	1.164.193
Totale costi della produzione	70.494.885	73.706.210
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.426.981	1.521.306
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	162	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	1.489.000	-
altri	1.554.409	4.865.481
Totale proventi diversi dai precedenti	3.043.409	4.865.481
Totale altri proventi finanziari	3.043.571	4.865.481
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	196.660	133.538
altri	135.867	682.529
Totale interessi e altri oneri finanziari	332.527	816.067
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	2.711.044	4.049.414
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	131.954	235.088

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	352.186	20.355
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.415.632	4.694.413
Totale svalutazioni	1.899.772	4.949.856
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.899.772)	(4.949.856)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.238.253	620.864
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.403.632	2.162.554
imposte relative a esercizi precedenti	(20.559)	168.550
imposte differite e anticipate	(591.512)	(2.225.083)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	791.561	106.021
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843
Imposte sul reddito	791.561	106.021
Interessi passivi/(attivi)	(2.711.044)	(4.049.414)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(126.356)	(6.162)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	400.853	(3.434.712)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.388.239	8.345.583
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.470.803	2.218.764
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.899.772	4.949.856
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.885.623	4.212.602
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	11.644.437	19.726.805
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.045.290	16.292.093
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	14.997	729.444
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	883.758	(4.895.667)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(752.942)	(1.664.936)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(39.486)	(82.143)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.762)	(6.019)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.815.576)	2.882.149
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.711.011)	(3.037.172)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.334.279	13.254.921
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(174.578)	(163.188)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.435.940)	(622.739)
(Utilizzo dei fondi)	(3.390.189)	(1.797.116)
Totale altre rettifiche	(7.000.707)	(2.583.043)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.333.572	10.671.878
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.873.896)	(642.415)
Disinvestimenti	49.763	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.339.669)	(1.095.738)
Disinvestimenti	27.972	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(9.243)	(265.875)
Disinvestimenti	98.383	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	9.510	35.681
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.037.180)	(1.968.347)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.040.336)	(1.495.881)

(Rimborso finanziamenti)	(600.665)	(604.235)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.641.002)	(2.100.116)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.344.610)	6.603.415
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.351.431	1.744.250
Assegni	1.723	3.665
Danaro e valori in cassa	1.720	3.544
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.354.874	1.751.459
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.007.083	8.351.431
Assegni	800	1.723
Danaro e valori in cassa	2.381	1.720
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.010.264	8.354.874

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.446.692.

Considerazioni sull'attività aziendale

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

Anche il presente bilancio come il precedente risente dell'incidenza economica e finanziaria relativa al pagamento dei maggiori oneri di smaltimento in impianti extra regionali conseguenti all'impossibilità dell'utilizzo dell'impianto di Borgogiglione gestito dalla TSA ed al limitato utilizzo di quello di Pietramelina (gestito dalla Gesenu). Ciò ha determinato un sensibile impatto sui costi, sotto forma di maggiori oneri sostenuti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tuttavia a differenza dell'esercizio 2017, AURI ha riconosciuto nella tariffa di trattamento anche i maggiori costi che la società sostiene per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti dell'ambito ed extra.

Riguardo ai maggiori costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2017 Gesenu insieme alla partecipata TSA ed alla Gest, ritenendo che tale aggravio di oneri non possa essere posto a carico della società, ha presentato ricorso per il riconoscimento di tali maggiori oneri. In data 22 Novembre 2018 con sentenza n.617 il TAR Umbria ha accolto il ricorso, e in data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2018 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali e la dismissione di partecipazioni societarie;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, installazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio...);
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- la riattivazione degli investimenti nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina che saranno completati in gran parte nel corso del 2019.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla società, non determineranno, nelle previsioni aziendali un miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari provvisori deliberati da AURI per il 2019, con conguaglio da definirsi nel 2° semestre 2019, non coprono ancora pienamente gli incrementi dei prezzi applicati dai terzi per lo smaltimento dei rifiuti, con riflessi anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
- la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti nell'esercizio verso gli ATO siciliani;

- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio l'utilizzo degli affidamenti bancari a breve termine è stato sporadico ed inferiore a quanto nella propria disponibilità;
- permane una dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi differimenti nell'incasso dei crediti commerciali, che la società, compatibilmente con le risorse finanziarie prodotte, ha significativamente ridotto nell'esercizio 2018.
- quanto alla controllata ASA International Spa (a sua volta controllante di AMA Arab Environment Company), va segnalato che, a seguito del positivo esito del contenzioso con le autorità egiziane raggiunto negli esercizi precedenti e alle conseguenti disponibilità finanziarie, è stato possibile effettuare nel mese di Marzo 2018 un ulteriore versamento di € 0,5 milioni a favore di Gesenu a fronte delle surroghe concesse in esercizi precedenti. Si segnala infine che nel corso dell'esercizio è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della stessa.

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere i numerosi contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischio del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei rischi ed oneri.

L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali criticità, le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Rispetto a questi elementi di rischio si segnala quanto segue:

1. Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso. Al riguardo la società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.

Per quanto concerne i rilievi sulla corretta gestione dei rifiuti, Gesenu ha conferito specifico incarico ad un proprio Consulente Tecnico, affinché valutasse il corretto trattamento dei rifiuti e, ai fini dell'indagine avviata dalla Corte dei Conti, l'eventuale esistenza di un danno erariale. Le verifiche operate dal Consulente, escluderebbero le circostanze contestate in ambito penale e l'esistenza di un danno erariale prodotto da Gesenu.

Sempre con riferimento al procedimento penale n. 6569/2014, si segnala che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. In data 4.12.2018 si è svolta la prima udienza preliminare e il GUP ha rinviato l'udienza al 6.3.2019 per l'esame delle costituzioni di parte civile. All'udienza del 6.3.2019 si è riservato sull'ammissibilità delle parti civili e sono state calendarizzate le udienze successive nei mesi di Aprile e Maggio 2019.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per **€ 20.947.683,64** poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente, a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad **€663.751,50**.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che "...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito.....".

L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia in sede di rinvio a procedere a nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

Con ordinanza del 25.9.2018, il Tribunale del Riesame ha disposto lo svolgimento di una perizia, tuttora in corso, volta “a stabilire se, e in quale misura Gesenu S.p.a. abbia adempiuto agli obblighi derivanti dal contratto di appalto stipulato con i Comuni partecipanti all'ATI 2 della Provincia di Perugia per il servizio di gestione integrata dei rifiuti prodotti dai citati Comuni e se, nel caso accertato inadempimento, possa reputarsi che l'intero trattamento di biostabilizzazione e recupero della FORSU e FOU derivante da raccolta indifferenziata e recupero dei rifiuti solidi urbani dei predetti Comuni sia stato pregiudicato.

La prossima udienza è fissata per la data del 14/05/2019. Gesenu ha provveduto a nominare i propri Consulenti Tecnici.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, è consapevole che le difficoltà degli accertamenti tecnici, nonché la complessità delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale) che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi, siano tali per cui è impossibile esprimere una valutazione esaustiva circa l'esito delle criticità esistenti. Tuttavia i pareri sia tecnici che legali acquisiti, nonché l'esito positivo dell'accertamento fiscale strettamente correlato alle medesime problematiche hanno indotto gli amministratori a ritenere che non ricorra un rischio probabile che, peraltro, allo stato attuale non sarebbe possibile quantificare in modo attendibile.

2. Si segnala inoltre che, sempre in riferimento al processo penale connesso, la Gesenu spa è stata citata in giudizio insieme ad altri (proc. n. 15/2017) dalla Corte dei Conti dell'Umbria. La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.

La prima udienza, già fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.

La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530,53) azionata dalla Procura “contabile” nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione.

Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. Allo stato non risulta fissato il giudizio di appello avanti alla Corte dei Conti sezione centrale di appello in Roma.

3. Si comunica inoltre che in data 19/12/2018 (atto Notaio Brunelli rep. n. 134940 racc. n. 46413), la controllata Ecoimpianti ha acquistato dal Concordato Secit: 1) il ramo d'azienda avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, gestione impianti destinati al trattamento, depurazione e smaltimento di rifiuti ovvero l'attività già evidenziata nel contratto di affitto dell'azienda medesima precedentemente stipulato dalla stessa; 2) l'acquisto dell'intera quota di partecipazione della società Secit Ozieri srl. Al riguardo si precisa che per consentire la stipula dell'atto, è stato necessario procedere alla rinuncia di crediti che Gesenu aveva verso il Concordato per l'importo di € 352 mila relativo a surroghe concesse a favore di Secit, in qualità di garanti della stessa. Contestualmente è stato possibile liberare nell'esercizio l'accantonamento di € 1.489 mila, effettuato in esercizi precedenti, per far fronte agli impegni di Ecoimpianti nella eventualità che il contenzioso tra la Ecoimpianti e la Secit Ozieri da un lato ed il Consorzio Chilivani Ozieri, dall'altro, non si risolvesse positivamente. E' da segnalare inoltre il risultato conseguito nell'ambito della chiusura del contenzioso legale che ha visto da una parte l'assegnazione in gestione a favore della società Secit Ozieri srl dell'impianto di trattamento rifiuti del Comune di Ozieri – Chilivari a partire dal mese di Gennaio 2019 per 14 anni e dall'altro l'erogazione del contributo da parte del Consorzio Ozieri a Secit Ozieri che ha consentito lo stralcio e chiusura del debito che questa società aveva con Unicredit Banca.

4. Accordo Gesenu/JAZ - Nell'ambito della gestione del contratto in essere fra IES e il Governatorato di GIZA, Gesenu e J.A.Z. Investment Group S.r.l., in qualità di soci, avevano eseguito dei finanziamenti per garantire la continuità aziendale. Contestualmente, a seguito della risoluzione del contratto fra IES e il Governatorato di GIZA erano stati incardinati avanti all'Autorità giudiziaria Egiziana due procedimenti civili per il risarcimento del danno. Le modalità di ripartizione degli oneri e degli eventuali ricavi dai giudizi erano state definite in un accordo sottoscritto nel mese di luglio 2014 da Gesenu e JAZ. In tale accordo si prevedeva anche la facoltà, da parte di Gesenu di avviare, nell'interesse comune, un arbitrato internazionale. A seguito di una prima sommaria valutazione eseguita dallo Studio Legale incaricato dalle parti circa il buon esito dell'arbitrato, Gesenu aveva ritenuto non esaustivi gli elementi a sostegno dell'avvio dell'arbitrato internazionale. JAZ, di contro, aveva ritenuto sussistenti gli elementi a supporto dell'azione diffidando Gesenu ad avviare la procedura di arbitrato. Le diverse posizioni erano sfociate in un giudizio civile avviato da JAZ contro Gesenu avanti al Tribunale di Roma alla fine del 2017 con una richiesta di risarcimento danni per circa 20 Ml di dollari.

Nelle more del giudizio Gesenu ha avviato una interlocuzione con JAZ che ha portato alla conclusione di un accordo in base al quale Gesenu si impegna ad avviare la procedura di arbitrato e JAZ a sostenere tutti i costi, nessuno escluso della procedura. A tal fine JAZ, prima dell'eventuale invio della Request for Arbitration si obbliga a rilasciare a Gesenu un'idonea garanzia a copertura delle eventuali spese legate all'ipotetica soccombenza nel giudizio.

Con la sottoscrizione dell'accordo, avvenuta il 3.4.2019, JAZ si è impegnata a sospendere il giudizio incardinato avanti al Tribunale di Roma per poi rinunciare definitivamente sia in caso di esito positivo della prima fase dell'arbitrato (entro 6 mesi circa dall'invio della notice of dispute) che al momento dell'eventuale invio della Request for Arbitration.

5. Cessione Tirrenoambiente S.p.A. - la presenza di Gesenu nel capitale della Tirrenoambiente, aveva costituito uno degli elementi per l'applicazione della misura interdittiva antimafia disposta dalla Prefettura di Perugia.

Pertanto, fin dal gennaio 2016 Gesenu aveva tentato di alienare la partecipazione che risultava già interamente svalutata in bilancio. Tale elemento era stato valutato positivamente dalla Prefettura di Perugia in occasione della revoca dell'interdittiva. Sennonché la procedura non era andata a buon fine.

Nel mese di maggio 2018, Gesenu ha avviato una interlocuzione con il Comune di Mazzarrà Sant'Andrea per verificare nuovamente l'interesse di quest'ultimo ad acquisire la partecipazione e, accertata la disponibilità dell'Ente, in data 18.1.2019, è stato sottoscritto il contratto di cessione a rogito del Notaio Salvatore Alioto di Milazzo.

6. Gesenu S.p.A. ha convenuto in giudizio, davanti al Tribunale di Perugia, la società spagnola Ingelia S.L. ed altri soggetti allo scopo di sentir dichiarare la risoluzione per impossibilità sopravvenuta di un contratto di investimento stipulato in data 3.8.2015 a motivo di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu. Il contenzioso, anche a seguito di una pronuncia della Corte di Cassazione, si è spostato davanti al Tribunale di Milano ove pende il giudizio r.g. 51656/18. La complessità della vicenda negoziale ed il fatto che il procedimento sia appena iniziato non consente di effettuare attendibili previsioni, se non in termini di rischio di soccombenza possibile, allo stato non quantificabile.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 11	Finalità e postulati del bilancio di esercizio		

OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Credit	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Principi di redazione

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti". Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33.33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.56%
Lavori su beni di terzi	durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

- 1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinarie Impianto Stabilimento e strutture varie	
- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%

- 2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%

Annualità	
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzioni ordinarie e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione		
1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerciali:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinari" sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il “metodo patrimoniale” che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nella presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto “metodo finanziario” (IAS 17).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono classificati nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici della provenienza e di destinazione.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato. Tuttavia queste poste sono state iscritte al valore di presumibile realizzo in quanto sorte antecedentemente al 01.01.2018; pertanto, come previsto dall'art. 12, comma 2, D. Lgs 139/2015, per tali posizioni si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da scorte di materiali vari, ricambi e di consumo, sono inizialmente rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori con esclusione degli oneri finanziari. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili al bene. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che "i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale".

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito per acconti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e Risconti

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi

è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi se ritenute probabili e se è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito e vengono valutati al costo ammortizzato.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono rilevati in base al principio di competenza al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risondendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che modificano situazioni esistenti alla data di chiusura contabile, ma che non richiedono modificazioni dei valori di bilancio (come previsto dai principi contabili di riferimento) in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel bilancio medesimo ma debbono essere oggetto di illustrazione in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria addirittura la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.112.208	4.905.171	207.037

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.354.449	88.901	1.019.261	192.831	11.186.368	13.841.810
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.061.820	80.874	1.019.261	-	6.774.684	8.936.639
Valore di bilancio	292.629	8.027	-	192.831	4.411.684	4.905.171
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	3.060	1	-	170.200	1.166.408	1.339.669
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	27.972	-	27.972
Ammortamento dell'esercizio	267.492	473	-	-	836.695	1.104.660
Totale variazioni	(264.432)	(472)	-	142.228	329.713	207.037
Valore di fine esercizio						
Costo	1.357.509	88.901	1.019.261	335.059	12.352.776	15.153.506
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.329.312	81.346	1.019.261	-	7.611.379	10.041.298
Valore di bilancio	28.197	7.555	-	335.059	4.741.397	5.112.208

L'incremento dell'esercizio è essenzialmente riferito alla voce delle "Altre immobilizzazioni immateriali" e riguarda principalmente i costi sostenuti per l'implementazione e miglioramento del servizio di raccolta differenziata della "zona C" del Comune di Perugia nonché dei Comuni di Bastia Umbra, Torgiano e Bettona.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6.698.584	6.114.239	584.345

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.962.632	2.101.605	34.873.147	2.129.254	7.900	41.074.538
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	488.906	1.314.140	31.119.815	2.037.438	-	34.960.299
Valore di bilancio	1.473.726	787.465	3.753.332	91.816	7.900	6.114.239
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1	32.277	1.902.718	73.480	-	2.008.476
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	49.376	711	7.900	57.987
Ammortamento dell'esercizio	52.278	207.250	1.071.879	34.737	-	1.366.143
Totale variazioni	(52.277)	(174.973)	781.463	38.032	(7.900)	584.345
Valore di fine esercizio						
Costo	1.962.632	2.133.882	35.465.623	2.201.017	-	41.763.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	541.183	1.521.390	30.930.828	2.071.169	-	35.064.570
Valore di bilancio	1.421.449	612.492	4.534.795	129.848	-	6.698.584

Le variazioni più rilevanti evidenziate dal prospetto delle immobilizzazioni sono riconducibili all'acquisto di cassonetti e containers destinati ai servizi di ampliamento delle raccolte differenziate nei vari Comuni. Nei precedenti esercizi una parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature, è stata effettuata tramite contratti di leasing, i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, nell'esercizio chiuso al 31/12/16 si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima previsto dal DL 262/2006 che prevede l'attribuzione al terreno di un valore corrispondente al 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Rivalutazioni

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "terreni e fabbricati" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce "impianti e macchinari" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata è stata quella mista con conseguente incremento del costo storico e decremento del fondo ammortamento preesistente. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2000 sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino – Trasimeno – Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento comunque non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, determinata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
8.676.575	8.765.715	(89.140)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.351.047	2.881.094	656.942	4.889.083
Svalutazioni	576.880	1.851.708	302.768	2.731.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727
Valore di fine esercizio				
Costo	1.341.047	2.881.094	656.942	4.879.083
Svalutazioni	566.880	1.851.708	302.768	2.721.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni anche in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore storico al 31/12/17	Incrementi Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2018
ASA International Spa	385.631				385.631
AP Produzione Ambiente Srl	10.000	50.000		60.000	0
Gest Srl	70.000			0	70.000
Secit Srl in concordato	181.249			0	181.249

Descrizione	Valore storico al 31/12/17	Incrementi	Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2018
Cogesa	92.561				0	92.561
Gsa Srl	28.406				0	28.406
Ecoimpianti Srl	578.100				0	578.100
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100				0	5.100
TOTALE	1.351.047		50.000		60.000	1.341.047

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Consistenza al 31 /12/2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2018
Fondo svalutazione partecipazioni (Asai Secit)	576.880			10.000	566.880
TOTALE	576.880			10.000	566.880

Valore netto in bilancio	774.167	0	0	0	774.167
---------------------------------	----------------	----------	----------	----------	----------------

Si rileva che con riferimento alla A.P. Produzione Ambiente srl, in data 29/03/2018 con atto (Notaio Giuseppe Brunelli rep. 133407) è stato deliberato l'abbattimento e la ricostituzione del capitale sociale ad € 50 mila maggiorato di € 84.010 per la copertura della perdita residua già iscritta nel precedente esercizio nei fondi rischi.

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2018 pari ad € 566.880 si riferisce alle seguenti società:

ASA International S.p.a. in liquidazione per euro 386 mila: la Società è in liquidazione dal mese di novembre 2014. Il valore netto contabile di tale partecipazione al 31 dicembre 2014 è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente sezione.

Secit S.r.l per euro 181 mila: ammessa in data 3 giugno 2014 dal Tribunale di Perugia alla procedura di concordato preventivo, in data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F. Il valore netto contabile di tale partecipazione è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa nel bilancio chiuso al 31/12/2014.

Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12 /2017	Incrementi	Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2018
TSA Spa	353.216		0		0	353.216
SIA Spa	240.600		0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708		0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570		0		0	35.570
Campidano Ambiente Srl	400.000		0		0	400.000
TOTALE	2.881.094		0	0	0	2.881.094

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Consistenza al 31 /12/2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2018
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	1.851.708	0	0	0	1.851.708

Voci	Consistenza al 31 /12/2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2018
Valore netto in bilancio	1.029.386	0	0	0	1.029.386

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2018 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Consistenza al 31/12/2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2018
SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione	57.141	0	-	-	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	-	-	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	-	-	750
Calabria Ambiente Spa	558.000	0	-	-	558.000
Consorzio Conoe	774	0	-	-	774
Tirreno Ambiente Spa	10.330	0	-	-	10.330
Semplicità Spa	26.680	0	-	-	26.680
TOTALE	656.942	0	0	0	656.942

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Valore al 31/12 /2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Valore al 31/12 /2018
Fondo svalutazione partecipaz.	302.768	0		0	302.768
TOTALE	302.768	0		0	302.768

Valore netto in bilancio	354.174	0	0	0	354.174
---------------------------------	----------------	---	---	---	----------------

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.P. Produzione Ambiente srl	Perugia	01879550547	100.000	(133.200)	(83.199)	50.000	100,00%	-
Asa International spa in Liquidazione	Roma	06886691002	120.000	-	120.000	120.000	100,00%	-
Gest srl *I	Perugia	03111240549	100.000	27.763	232.096	70.000	70,00%	70.000
Secit srl in concordato **	Perugia	01487180158	1.700.000	182.271	(6.260.287)	1.530.000	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa srl	Perugia	02063430546	60.000	69.659	385.909	42.000	70,00%	28.406
Ecoimpianti srl	Perugia	02191280904	100.000	19.959	297.616	100.000	100,00%	578.100
Viterbo S.c.a.r.l	Viterbo	02082960564	10.000	1.252	91.072	5.100	51,00%	5.100
Totale								774.167

* Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/18 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di Euro 98.181.

** Dati riferiti al bilancio 2016

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA spa	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	98.294	1.134.345	568.800	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	100.110	1.089.542	214.550	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a *	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	679.365	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	35.570	35,57%	35.570
Campidano Ambiente sr**I	Cagliari	03079970921	1.000.000	(279.358)	1.070.883	400.000	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

*Dati riferiti al bilancio 2014

**Dati riferiti al bilancio 2017

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia inoltre quanto segue:

- la partecipazione in Ecoimpianti (ex Ecos) di € 578 mila presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;
- per la partecipazione in AP è stato costituito un fondo rischi a copertura del deficit patrimoniale di € 82 mila;
- con riferimento alla Soc. Calabria Ambiente la svalutazione operata potrà essere recuperata in caso di esito positivo della richiesta di rimborso al Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU delle spese di progetto ed altre, per la costruzione dell'impianto destinato allo smaltimento rifiuti: impianto che non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Nell'anno 2007 vi è stato l'esito, parzialmente favorevole, dell'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei Ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU nella Regione Calabria. La Corte di Appello di Roma lo ha però sospeso e nell'an e nel quantum. Pertanto bisognerà attendere gli esiti del Giudizio di Appello, originariamente previsto per il 2014 ma ad oggi non ancora fissato. Protraendosi nel tempo l'esito del giudizio, la società ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale a fondo rischi pari alla differenza tra il valore di costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto rilevata al 31.12.2016;
- con riferimento alle società ASA International SpA che controlla la AMA Arab Environment Company si segnala che nel corso dell'esercizio è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della stessa. Gesenu aveva, comunque, provveduto, nei precedenti esercizi ad effettuare l'integrale svalutazione della partecipazione;
- per quanto riguarda la controllata Secit srl in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e predefettivi ed in percentuale i creditori chirografari, mediante l'affitto e successiva vendita del ramo aziendale delle costruzioni e delle gestioni e la cessione delle partecipazioni detenute. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, in precedenti esercizi, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit srl, nominando il dott. Cristian Raspa come Liquidatore.

Come già indicato dettagliatamente nei fatti di rilievo della presente nota, si comunica che in data 19/12/2018 (atto Notaio Brunelli rep n. 134940 racc n. 46413), la controllata Ecoimpianti ha acquistato dal Concordato Secit, l'azienda

avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, gestione impianti destinati al trattamento, depurazione e smaltimento di rifiuti ovvero l'attività già evidenziata nel contratto di affitto dell'azienda medesima precedentemente stipulato dalla stessa, oltre all'acquisto dell'intera quota di partecipazione della società Secit Ozieri srl.

Crediti immobilizzati (al netto dei fondi svalutazione)

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	6.415.568	192.420	6.607.988
Variazioni nell'esercizio		(89.140)	(89.140)
Valore di fine esercizio	6.415.568	103.280	6.518.848
Quota scadente entro l'esercizio		103.280	103.280
Quota scadente oltre l'esercizio	6.415.568		6.415.568
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	5.867.181		5.867.181

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2018
Imprese controllate	6.415.568			6.415.568
Altri	192.420	9.243	98.383	103.280
Totale	6.607.988	9.243	98.383	6.518.848

La voce "Crediti verso imprese controllate" è formata da:

- € 5.867.181 relativi al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione.
- € 548.387 relativi al credito verso la Ecoimpianti srl.

Gli altri crediti sono formati da versamenti effettuati in anni precedenti alla Simest, € 720 mila, in conto acquisto quote della società I.E.S. Giza, secondo quanto previsto dai contratti. Tale importo è stato interamente accantonato nel fondo svalutazione crediti immobilizzati oltre ad € 20 mila riferite alla partecipata Sinergia.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	6.415.568	103.280	6.518.848
Totale	6.415.568	103.280	6.518.848

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	354.174

	Valore contabile
Crediti verso imprese controllate	6.415.568
Crediti verso altri	103.280

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente spa	349.383
Consorzio Conoe	774
Totale	354.174

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Gest Srl	5.867.181
Ecoimpianti Srl	548.387
Totale	6.415.568

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	103.280
Totale	103.280

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
423.564	438.561	(14.997)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	438.561	(14.997)	423.564
Totale rimanenze	438.561	(14.997)	423.564

Il saldo è costituito essenzialmente dalle parti di ricambio di automezzi, impianti e giacenze di carburante. Il valore iscritto in bilancio è il minore tra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato determinato dal costo di sostituzione a fine esercizio ed è esposto al netto del fondo svalutazione materiali di consumo (€ 15.494), iscritto in precedenti esercizi

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
54.001.291	56.159.693	(2.158.402)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	31.788.988	(2.620.168)	29.168.820	29.168.820	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	6.629.170	2.933.610	9.562.780	9.562.780	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	4.501.016	(101.750)	4.399.266	4.399.266	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	14.750	(13.559)	1.191	1.191	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.044.770	(3.050.373)	2.994.397	2.994.397	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.421.108	591.512	5.012.620		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.759.891	102.326	2.862.217	674.968	2.187.249
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	56.159.693	(2.158.402)	54.001.291	46.801.422	2.187.249

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	28.869.939	298.881	29.168.820
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	9.562.780	-	9.562.780
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	4.399.266	-	4.399.266
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.191	-	1.191
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.994.397	-	2.994.397
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.012.620	-	5.012.620
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.862.217	-	2.862.217
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	53.702.410	298.881	54.001.291

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	51.881.880	-22.713.060	29.168.820
Imprese controllate	9.737.487	-174.707	9.562.780
Imprese collegate	9.044.081	-4.644.815	4.399.266

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.191		1.191
Totale	70.664.639	-27.532.582	43.132.057

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	23.143.982	1.291.427	24.435.409
Utilizzo nell'esercizio		54.869	54.869
Accantonamento esercizio	2.936.861	215.156	3.152.042
Saldo al 31/12/2018	26.080.868	1.451.714	27.532.582

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2017 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2019.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2018 è di € 35,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti (al 31/12/2017 era pari a € 33,7 milioni). La variazione è determinata dall'iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2018 calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 per € 964 mila e per la differenza di € 451 mila dagli interessi di mora sulle somme riconosciute dalla sentenza del Tribunale di Perugia n. 1048 del 2017.

Rispetto a tale sentenza la società ha prodotto atto di appello domandando in sintesi l'accertamento dell'obbligo dei Comuni convenuti di corrispondere a Gesenu, in solido o pro quota, l'importo dovuto e gli interessi maturati e maturandi ai sensi del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (come più avanti dettagliato).

Al riguardo si ricorda che con la transazione sottoscritta con l'ATO Messina 2 in data 31 Maggio 2012, le parti hanno inteso fissare in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni. Dopo l'incasso della parziale certificazione ottenuta per € 35,4 milioni, al residuo credito non ancora certificato per € 13 milioni, si sono aggiunti gli interessi di mora maturati dal 2013 al 2018.

Per maggiore informazione si ricorda che il "commissario ad acta", ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del DL 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido, sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Messina 2.

Avverso tale provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR di Catania (Sezione terza) che con ordinanza n. 1094 /15 del 2 dicembre 2015, ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento, ordinando all'Amministrazione di riesaminare motivatamente l'atto impugnato. Rispetto a tale provvedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina (MEF), ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia (CGA). Con ordinanza del 4 Febbraio 2016 la CGA respinge l'istanza cautelare proposta dal MEF in quanto priva di fondatezza.

Con sentenza n. 283/17, il ricorso è stato dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice Amministrativo. La causa è stata riassunta avanti al Tribunale Civile di Messina con l'udienza fissata per il 14.2.2019. All'udienza del 14.2.2019, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 IV comma cpc.

Prosegue l'attività giudiziale avanti alla Corte di Appello di Perugia avverso la sentenza del Tribunale di Perugia n. 1048/2017, sopra richiamata, nella quale la società ha richiesto:

- l'accertamento dell'obbligo dei Comuni convenuti di corrispondere a Gesenu, in solido o pro quota, dell'importo dovuto da ATO ME 2, oltre Iva se dovuta e interessi maturati e maturandi ai sensi del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231; - l'accertamento dell'obbligo di corrispondere a Gesenu quanto riconosciuto e dovuto in forza della Transazione, pari alla somma residua di € 13 milioni oltre gli interessi maturati ai sensi del d. lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002 a far tempo dal 1° gennaio 2013 al saldo;
- il rigetto delle domande dell'ATO ME 2 e riformare la Sentenza nella parte in cui ha condannato Gesenu al pagamento di € 3,9 milioni, comunque accantonati dalla società nel precedente esercizio.

Con riferimento ai crediti vantati da Gesenu, a titolo di residuo dalla transazione del 31/05/2012 e quelli relativi alla sentenza 1048/2017 del 12/06/2017, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, all'art 85, ha previsto, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati. Gesenu ha prontamente avviato le pratiche al fine della certificazione dei propri crediti.

Si rileva infine che, con riferimento alla gestione della stessa commessa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale debiti per fatture ricevute e da ricevere dai principali subappaltatori per complessivi € 2,6 milioni

Credito verso Comune di Gallipoli

Il credito iscritto, al lordo degli accantonamenti effettuati, è pari a € 0,5 milioni per sola sorte, ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio; questa posizione deriva da residui su fatture emesse in base al contratto di appalto, per il servizio d'igiene ambientale. Il pagamento di detto credito è stato oggetto di ingiunzione al Comune, prima con istanza avanti al TAR Puglia sez. di Lecce, che si è dichiarato incompetente in forza di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 2004 e poi al Tribunale di Lecce.

Nel merito si evidenzia che il Comune ha trattenuto alcuni importi non tenendo conto dei provvedimenti dei propri dirigenti che in seguito sono stati fatti propri dal Commissario Straordinario, nominato a seguito del commissariamento dell'Ente. Il Tribunale di Lecce ha riconosciuto solo parzialmente il credito vantato da Gesenu, per un importo di 200 mila/€. A seguito dell'appello del Comune, la società ha proposto domanda riconvenzionale per ottenere l'importo di € 309 mila, anche perché il CTU incaricato ha riconosciuto tale importo. La Corte d'Appello di Lecce, rigettando l'appello principale del Comune di Gallipoli ed accogliendo integralmente quello incidentale proposto dalla Gesenu, nel dispositivo della Sentenza ha ommesso di riportare che l'importo complessivo dovuto a Gesenu per sorte dal Comune di Gallipoli, pari ad Euro 308.873,63, va maggiorato oltreché dell'IVA, anche degli interessi legali e della rivalutazione monetaria così come richiesto formalmente nelle conclusioni rassegnate nell'appello.

Il nostro legale, dunque, avvierà il procedimento per la correzione degli errori materiali delle Sentenze di cui agli artt. 287 e segg.ti c.p.c., altrimenti occorrerebbe addirittura proporre ricorso per Cassazione in ordine a tale punto della Sentenza.

La società ha comunque accantonato prudenzialmente tutta la differenza rispetto a quanto disposto dal Tribunale

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.905.770,22 oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.

Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli

Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario.

Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.699 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.

Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.

Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.

Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018. All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di euro 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
 - condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
 - ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di euro 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
 - ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di euro 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
- Dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.408 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu spa, Paoletti Ecologia srl e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.

Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.

La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.

La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'undici settembre 2020, sempre per la precisazione delle conclusioni.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.454 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze. Il Giudice si è riservato. A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Crediti	6.629.170	2.933.610		9.562.780
Totale	6.629.170	2.933.610		9.562.780

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST srl per € 9 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'ATI 2 di Perugia, alla ASAI in liquidazione per € 201 mila, alla Ecoimpianti per € 853; alla Secit Srl in concordato per € 140 mila riferiti a crediti commerciali interamente svalutati. (Tali dati sono esposti al lordo del fondo svalut. Crediti). Si evidenzia che alla data di approvazione del presente bilancio i crediti riferiti a Gest, sono stati sostanzialmente incassati.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Descrizione				
F.do sval cred.imprese controllate	174.707			174.707

Il fondo si riferisce a:

- € 139.788 Secit in concordato
- € 34.919 ASAI in liquidazione

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	4.501.016		101.750	4.399.266

Dettaglio Fondo svalutazione crediti / imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Descrizione				
Fondo sval. crediti tassato	4.644.815			4.644.815
Totale	4.644.815			4.644.815

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.141 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate	2017	2018
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	3.016.839	3.015.702
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali SpA	2.392.759	2.309.826
S.I.A. SpA	19.680	2.000
Campidano Ambiente	212.706	212.706
Totale	9.145.831	9.044.081

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

Il credito iscritto per 3,5 milioni è formato dall'importo residuo relativo ai corrispettivi della vendita avvenuta nel mese di dicembre 2007 di parte della nostra partecipazione in AMAI per Euro 2.650 mila (di cui Euro 1.150 mila incassati), dalle anticipazioni effettuate per l'acquisto degli automezzi necessari all'avvio del servizio nella città di Giza – Cairo, dal riaddebito dei costi sostenuti per spese, trasferte, materiali tecnici, personale dedicato alle attività. A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita nel corso del 2016. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	14.750		13.559	1.191

L'importo è relativo al credito verso la Società Paoletti Ecologia srl controllata da SOCESFIN srl.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	6.044.770		3.050.373	2.994.397

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 2.159 mila di credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2018, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment.
- € 593 mila per Ires e Irap
- € 169 mila per crediti v'erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	4.421.108	591.512		5.012.620

Il saldo è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Crediti verso altri	2.759.891	102.326		2.862.217

Il saldo è così composto:

Descrizione	2017	2018
Crediti per somme indisponibili	2.187.439	2.187.249
Crediti v/enti Previdenziali	287.165	177.143
Crediti per rimborsi permessi sindacali	152.874	178.287
Anticipi a fornitori per servizi	56.091	113.452
Crediti v/dipendenti per anticipi	5.799	4.607
Assicurazioni c/rimborsi	4.630	21.700
Crediti incentivi fotovoltaico	6.831	53.216
Altri	59.063	126.563
Totale	2.759.892	2.862.217

-
- I crediti per somme indisponibili sono relative a:
- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.523.497
 - conto relativo alle somme accantonate al fondo di giustizia per Euro 663.752

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
20.141	29.651	(9.510)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	20.141	-	20.141
Altri titoli non immobilizzati	9.510	(9.510)	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	29.651	(9.510)	20.141

Il saldo "Altre partecipazioni" si riferisce a titoli azionari di BCC Umbria - Banca di Credito Coop.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.010.264	8.354.874	(3.344.610)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.351.431	(3.344.348)	5.007.083
Assegni	1.723	(923)	800
Denaro e altri valori in cassa	1.720	661	2.381
Totale disponibilità liquide	8.354.874	(3.344.610)	5.010.264

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
550.199	510.713	39.486

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.000	(3.000)	-
Risconti attivi	507.713	42.486	550.199
Totale ratei e risconti attivi	510.713	39.486	550.199

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	200.550

Descrizione	Importo
Canoni di locazione	2.705
Commissioni Premi fideiussori	255.090
Assicurazioni	20.985
Spese contrattuali	8.566
Tasse Possesso	7.149
Noleggi	43.061
Altri di ammontare non apprezzabile	12.093
	550.199

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
21.151.395	18.704.704	2.446.691

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	222.122	-	-	-		222.122
Riserva legale	507.312	-	25.742	-		533.054
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.460.428	-	489.101	-		7.949.529
Varie altre riserve	(1)	(1)	-	-		(2)
Totale altre riserve	7.460.427	(1)	489.101	-		7.949.527
Utile (perdita) dell'esercizio	514.843	45	2.446.647	514.843	2.446.692	2.446.692
Totale patrimonio netto	18.704.704	44	2.961.490	514.843	2.446.692	21.151.395

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)
Totale	(2)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	222.122	A,B	222.122
Riserva legale	533.054	A,B	533.054
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.949.529	A,B,C,D	7.949.529
Varie altre riserve	(2)		-

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Totale altre riserve	7.949.527		7.949.529
Totale	18.704.703		8.704.705
Quota non distribuibile			533.054
Residua quota distribuibile			8.171.651

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	A,B,C,D
Totale	(2)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	441.490	6.431.927	1.316.444	18.189.861
Altre variazioni					
incrementi		65.822	1.250.622	514.843	1.831.287
decrementi				1.316.444	1.316.444
Risultato dell'esercizio precedente				514.843	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	507.312	7.682.549	514.843	18.704.704
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)	45	44
Altre variazioni					
incrementi		25.742	489.101	2.446.647	2.961.490
decrementi				514.843	514.843
Risultato dell'esercizio corrente				2.446.692	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	533.054	8.171.649	2.446.692	21.151.395

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
18.128.909	18.345.140	(216.231)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.522.342	16.822.798	18.345.140
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	1.597.870	1.597.870
Utilizzo nell'esercizio	-	1.814.101	1.814.101
Totale variazioni	-	(216.231)	(216.231)
Valore di fine esercizio	1.522.342	16.606.567	18.128.909

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2018, è essenzialmente composta da:

- € 4,3 milioni per la sorte e gli interessi relativi all'Ato Messina Due, secondo quanto disposto dalla sentenza Tribunale di Perugia n.1048/2017 poi sospesa dalla Corte di Appello di Perugia;
- € 0,3 milioni a fronte della stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fideiussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 3,3 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Inoltre ha prudentemente stanziato fondi anche a fronte di cause il cui rischio di soccombenza è qualificato come possibile;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità;
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;
- € 1,1 milioni accantonati a fronte degli oneri per la copertura definitiva della discarica di Pietramelina;
- € 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di istituzione di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;
- € 1,2 milioni relativi alla copertura di oneri che la società potrà sostenere con riferimento a rateazioni di pagamento nei confronti di fornitori in base ad accordi commerciali sottoscritti, e di rateazioni di pagamento verso enti/fondi fruiti in esercizi precedenti;
- € 0,1 milioni a fronte della copertura dei costi del consorzio Cogesa, accantonati per la quota a carico della ns. controllata "Secit in concordato";
- € 0,1 milioni accantonati per dare copertura alle perdite relative alla società Ap srl;
- € 0,2 milioni per oneri che la società potrebbe sostenere tenuto conto delle difficoltà nel recupero di somme erogate in acconto a fornitori per il progetto di realizzazione di impianti in Calabria ed altri.

Per quanto riguarda i decrementi del fondo si comunica che gli stessi sono formati essenzialmente da:

- € 1,5 milioni conseguenti alla definizione nel 2018 del contenzioso tra la Ecoimpianti e la Secit Ozieri da un lato ed il Consorzio Chilivani Ozieri dall'altro. Tale accantonamento era stato effettuato per far fronte agli impegni di Ecoimpianti nella eventualità che il contenzioso non fosse stato risolto positivamente come dettagliatamente descritto nei fatti di rilievo del presente documento.

Si informa inoltre che Gesenu S.p.A. ha convenuto in giudizio, davanti al Tribunale di Perugia, la società spagnola Ingelia S.L. ed altri soggetti allo scopo di sentir dichiarare la risoluzione per impossibilità sopravvenuta di un contratto di investimento stipulato in data 3.8.2015 a motivo di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu. Il contenzioso, anche a seguito di una pronuncia della Corte di Cassazione, si è spostato davanti al Tribunale di Milano ove pende il

giudizio r.g. 51656/18. La complessità della vicenda negoziale ed il fatto che il procedimento sia appena iniziato non consente di effettuare attendibili previsioni, se non in termini di rischio di soccombenza possibile, allo stato non quantificabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.243.301	4.765.431	(522.130)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.765.431
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.041.603
Utilizzo nell'esercizio	1.563.733
Totale variazioni	(522.130)
Valore di fine esercizio	4.243.301

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi del TFR sono dovuti all'accantonamento netto dell'esercizio. Le diminuzioni riguardano il personale dimesso nell'esercizio e le anticipazioni concesse per € 608.830; i prelevamenti dal fondo a favore della previdenza complementare per € 954.903.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
32.482.805	38.975.164	(6.492.359)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.346.042	(1.630.228)	2.715.814	2.509.659	206.155
Debiti verso altri finanziatori	17.331	(10.773)	6.558	6.558	-
Debiti verso fornitori	15.918.869	(752.942)	15.165.927	15.165.927	-
Debiti verso imprese controllate	4.098.609	(1.173.017)	2.925.592	2.925.592	-
Debiti verso imprese collegate	919.202	93.737	1.012.939	1.012.939	-
Debiti verso controllanti	-	138.000	138.000	138.000	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.913.387	(49.577)	1.863.810	1.863.810	-
Debiti tributari	2.704.579	(1.607.490)	1.097.089	1.097.089	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.790.265	(313.440)	1.476.825	1.476.825	-
Altri debiti	7.266.880	(1.186.629)	6.080.251	6.080.251	-
Totale debiti	38.975.164	(6.492.359)	32.482.805	32.276.650	206.155

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro 2.705.814, comprensivo dei mutui passivi, rappresenta l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I finanziamenti a medio e lungo termine non sono assistiti da garanzie reali su beni della società. La società non ha in essere contratti derivati.

Non ci sono quote scadenti oltre il quinto esercizio successivo.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte)

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	2.715.814	2.715.814
Debiti verso altri finanziatori	6.558	6.558
Debiti verso fornitori	15.165.927	15.165.927
Debiti verso imprese controllate	2.925.592	2.925.592
Debiti verso imprese collegate	1.012.939	1.012.939
Debiti verso imprese controllanti	138.000	138.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.863.810
Debiti tributari	1.097.089	1.097.089
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.476.825
Altri debiti	6.080.251	6.080.251
Debiti	32.482.805	32.482.805

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	2.715.814	2.715.814
Debiti verso altri finanziatori	6.558	6.558
Debiti verso fornitori	15.165.927	15.165.927
Debiti verso imprese controllate	2.925.592	2.925.592
Debiti verso imprese collegate	1.012.939	1.012.939

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso controllanti	138.000	138.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.863.810
Debiti tributari	1.097.089	1.097.089
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.476.825
Altri debiti	6.080.251	6.080.251
Totale debiti	32.482.805	32.482.805

Debiti verso altri finanziatori

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Altri finanziatori	17.331		10.773	6.558
(di cui oltre esercizio successivo)	(6.774)			
Totale (b)	17.331		10.773	6.558

Il saldo al 31/12/2018 è formato dal debito verso le FGA Capital, per finanziamenti ottenuti a fronte degli investimenti effettuati.

Debiti verso fornitori

I movimenti della voce sono i seguenti:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	15.918.869		752.942	15.165.927

Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Debiti verso società controllate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	4.098.609		1.173.017	2.925.592

Il saldo si riferisce principalmente alle società GEST per € 813 mila, G.s.a per € 649 mila, Secit per € 106 mila, Viterbo Ambiente per € 923 mila, Cogesa per € 218 mila, Ecoimpianti per € 155 mila.

Debiti verso società collegate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	919.202	93.737		1.012.939

Dettaglio debiti collegate

Società	Anno 2017	Anno 2018
T.S.A. s.p.a.	567.182	567.182
Consorzio Simco	352.020	445.757
Totale	919.202	1.012.939

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	1.913.387		49.577	1.863.810

Il saldo si riferisce essenzialmente alla Paoletti Ecologia Srl per € 1.795.555.

Debiti tributari

Il saldo risulta composto da:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	928.940		127.855	801.085
Ires/Irap esercizio	1.335.981		1.335.981	0
Iva in sospensione	210.300		4.475	205.825
Imp.Rival.Tfr Dlg 47/00	8.605		3.116	5.489
Tributo Provinciale Tari	55.783		9.576	46.207
Ires/Irap esercizi precedenti	164.970		126.487	38.483
Totale	2.704.579		1.607.490	1.097.089

Il saldo relativo alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente si riferisce alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale.

Le imposte ires/irap degli esercizi precedenti, sono riferite agli anni 2013-2014-2015 come da verbali di adesione. Gli importi dovuti sono stati rateizzati in 8 rate ultima 31/07/2019.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Inps- Inail	1.687.567		311.608	1.375.959
Previambiente	51.889		295	51.594
Previndai – Fasi	13.787		238	13.549
Altri Enti prev.li	37.022		1.299	35.723
Totale	1.790.265		313.440	1.476.825

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di Dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previambiente riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2018, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

Altri debiti

La composizione è la seguente:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	2.838.833		238.247	2.600.586
Associazioni di categoria	12.844		12.844	0
Comuni diversi per Convenzioni	159.591		114.432	45.159
Comuni diversi personale distaccato	90.757		90.757	0
Società di assicurazioni	102.320		30.364	71.956
Ritenute dipendenti a favore Terzi	52.787		786	52.001
Amministratori e Sindaci	75.924		11.976	63.948
Calabria Amb. per decimi di capitale	292.200		4.200	288.000
Deb.verso associate ATI varie	134.757			134.757
Deb.verso Università di Perugia	48.528	3.924		52.452
Eccedenze TIA/TARI da conguagliare	601.530		154.641	446.889
Debiti per incentivi Racc. Differenziata	270.331	132.801		403.132
Disagio ambientale e contributo Arpa	178.971		42.681	136.290
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	62.551	78.675		141.226
Comune PG Incassi Tia/Tari dal 2010	2.137.294		585.092	1.552.202
Altri	207.662		116.009	91.653
Totale	7.266.880	215.400	1.402.029	6.080.251

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.073 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale").

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 288.000 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Nella voce "Eccedenze Incassi TIA TARI da rimborsare", sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.486.416	4.488.178	(1.762)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	119	4.486.297	4.486.416

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	4.488.059	(4.488.059)	-
Totale ratei e risconti passivi	4.488.178	(1.762)	4.486.416

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Interessi passivi	1.138
Oneri manutenzione discarica post chiusura	4.485.278
	4.486.416

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce "Oneri manutenzione discarica post-chiusura" accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, per un periodo di 30 anni, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006.

I ratei passivi al 31/12/2018 non comprendono le competenze e i contributi relativi alla 14ma mensilità in quanto iscritti in parte tra i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e in parte tra gli altri debiti.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
72.921.866	75.227.516	(2.305.650)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	71.750.951	69.103.699	2.647.252
Variazioni rimanenze prodotti		(789.815)	789.815
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		111.297	(111.297)
Altri ricavi e proventi	1.170.915	6.802.335	(5.631.420)
Totale	72.921.866	75.227.516	(2.305.650)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.
I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	2.142.788
Prestazioni di servizi	69.608.163
Totale	71.750.951

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	71.750.951
Totale	71.750.951

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2017	2018
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	45.562	44.971
Gestione impianti	17.497	22.504
Produzione di energia da biogas	186	4
Servizi rifiuti speciali	1.330	1.192
Servizi consulenza – progetti c/terzi	300	314
Vendita materiali riciclati	2.860	2.142

Ricavi diversi	1.477	1.252
Costruzione - Ampliamento Impianti	0	0
Sub-totale	69.213	72.379
Ricavi di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie	-	
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	5.995	408
- plusvalenze alienazione beni	20	135
Sub-totale	6.015	543
Totale Valore della Produzione	75.228	72.922

Le variazioni più significative rispetto al 2017 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi concernenti gestione impianti – smaltimento rifiuti per circa 5,0 milioni/€ a seguito del riconoscimento degli extra costi sostenuti e rappresentati all'Auri;
- decremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati, per circa 0,6 milioni/€;

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, (escluse sopravvenienze), l'attività è stata svolta essenzialmente in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 62.708 mila in Umbria
- € 199 mila in Sicilia (*)
- € 343 mila in Sardegna (**)
- € 9.129 mila nel Lazio

(*) I ricavi si riferiscono al contratto di locazione automezzi per il trasporto rifiuti con la Mosema Spa;

(**) I ricavi si riferiscono al contratto di prestazione servizi di Project Management e di locazione ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti con la società Ambiente Italia Srl.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
70.494.885	73.706.210	(3.211.325)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.220.532	4.171.228	49.304
Servizi	31.447.945	30.787.528	660.417
Godimento di beni di terzi	4.310.397	4.276.105	34.292
Salari e stipendi	17.134.944	17.259.252	(124.308)
Oneri sociali	5.644.525	5.531.193	113.332
Trattamento di fine rapporto	1.147.687	1.285.489	(137.802)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Altri costi del personale	29.754	15.834	13.920
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.104.660	897.167	207.493
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.366.143	1.321.597	44.546
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.736.410	800.000	936.410
Variazione rimanenze materie prime	14.997	(63.470)	78.467
Accantonamento per rischi	174.000	6.260.094	(6.086.094)
Altri accantonamenti	1.330.142		1.330.142
Oneri diversi di gestione	832.749	1.164.193	(331.444)
Totale	70.494.885	73.706.210	(3.211.325)

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.220.532 (€ 4.171.228 nel 2017). Considerando la variazione tra le rimanenze iniziali (€ 454.055) e finali (€ 439.057) dell'esercizio per € 14.997, i beni impiegati nell'esercizio ammontano a € 4.235.530. Il totale di questi costi è pari al 5,80% del valore della produzione (5,55% nel 2017).

	2.017	2.018
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
- carburanti e lubrificanti	2.175	2.296
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	836	735
- vestiario e altre spese per il personale	151	76
- cancelleria e stampati	30	48
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	728	845
- minuteria, attrezz. d'uso ed altri acq. (piccoli contenitori)	251	220

B 7) Prestazioni dei servizi

Le spese sostenute nell'esercizio 2018 ammontano a € 31.447.945 (€ 30.787.528 nel 2017) con un incremento di € 660.417 rispetto all'anno precedente. La suddivisione tra costi per servizi industriali - commerciali - amministrativi è la seguente:

	2017	2018
Industriali	27.618	27.986
Commerciali- Amministrativi	3.170	3.462
	30.788	31.448

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute a:

aumento dei costi per servizi industriali, determinato principalmente dai maggiori costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conseguenti alla limitazione dell'uso degli impianti in uso alla società.

aumento delle spese per costi commerciali conseguenti alle campagne informative relative al nuovo sistema del "porta a porta".

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 4.310.397 rispetto a € 4.276.105 del 2017. Il totale di questi costi è pari al 5,91% del valore della produzione (5,69% nel 2017). L'aumento è dovuto all'attivazione di alcuni contratti di leasing nell'esercizio relativi ad automezzi ed attrezzature.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	277
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.208
- canoni leasing	521
- noleggi	1.304

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.18	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	1.831
Onere finanziario effettivo	34
Ammortamento	1.145
Valore del bene in leasing	10.961
Fondo ammortamento	7.547
Valore netto in bilancio	3.414
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	10.961
b) Quote di ammortamento di competenza	1.145
c) Fondo di ammortamento	7.547
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	3.414
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	1.867
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	1.547
g) Effetto fiscale	-183
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	1.730
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	521
l) Rilevazione oneri finanziari	-34
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.145
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-658
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	183
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-474

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	741
Onere finanziario effettivo	49

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
Ammortamento	1.267
Valore del bene in leasing	11.319
Fondo ammortamento	8.418
Valore netto in bilancio	2.901
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	11.319
b) Quote di ammortamento di competenza	1.267
c) Fondo di ammortamento	8.418
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	2.901
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	775
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	2.126
g) Effetto fiscale	-134
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	2.260
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	834
l) Rilevazione oneri finanziari	-49
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.267
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-481
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	134
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-347

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005288	114.750	0	135.797
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005289	114.750	0	135.797
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005295	176.500	0	210.634
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005296	176.500	0	210.634
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011377	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011378	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011379	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017434	567.000	191.064	456.761
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017435	270.000	90.983	217.506
UNICREDIT LEASING	LS 01561289	51.000	0	57.347
UBILEASING	512104	174.500	0	195.101
UBILEASING	512105	100.000	0	111.806
UBILEASING	512106	125.000	0	139.676
MEDIOCREDITO ITALIANO	951174	1.200.000	144.489	1.131.509
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462966	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462969	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462973	44.065	42.826	5.494

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462976	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462980	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462984	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462990	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462992	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462996	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462998	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2463001	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477286	60.611	63.226	3.239
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477289	60.611	63.226	3.239
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70506	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70510	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70511	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70512	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70505	139.000	121.745	25.000
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70507	139.000	121.745	25.000
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70508	139.000	121.745	25.000
Totali		4.856.552	1.951.958	3.408.833

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 23.956.910 rispetto ai € 24.091.768 con un decremento di € 134.858 rispetto al precedente esercizio.

Il costo medio del 2018 è di € 45.806 rispetto a € 46.599 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2018 è stato di 523 unità rispetto a 517 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2018 il personale in forza era di n. 527 addetti di cui n. 443 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 81 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 778.620 ore di lavoro ordinario e n. 66.722 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 8,56% (8,31% nel 2017) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 13.294 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,86% (7,14% nel 2017).

Rispetto al 2017 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2018	2017
Personale medio	523	517
Ore di lavoro ordinarie	(778.620)	(757.328)
Ore di lavoro pro-capite	1.488,75	1.464,8
Malattia ore	(57.901)	(57.661,5)
Malattia ore pro-capite	110,7	111,5
Infortunio ore	(10.161)	(11.398)
Infortunio ore pro-capite	19,4	22,0

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.104.660 rispetto a € 897.167 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 1.366.143 rispetto a € 1.321.597 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

Nella voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” sono compresi gli accantonamenti dell'esercizio per € 1.736 mila euro (€ 800 mila nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € 14.997 e si riferiscono a minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Ammontano ad € 174.000 e sono principalmente riferiti ad accantonamenti effettuati per la definizione di alcune partite riguardanti l'impianto biogas di Pietramelina.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 1.330.142 e sono essenzialmente costituiti dall'accantonamento dei costi per la copertura della discarica di Pietramelina previsti dell'esercizio, ma sospesi a causa di condizioni metereologiche avverse che di fatto impedivano l'esecuzione di ogni tipologia di intervento.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 832.748 rispetto ad € 1.164.193 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2018 €/000	2017 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	109.572	114.792
- Altre imposte, tariffe e tasse ecc. varie*	176.616	319.690
- Tassa possesso automezzi	82.745	84.260
- Spese certificati, copie documenti e varie	9.568	9.834
- Pubblicazioni, libri, riviste spec. e banche dati	17.395	11.423
- Oneri utilità sociale, solidarietà	23.433	9.469
	-----	-----
Sub-totale	419.329	549.468
	-	-
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale		

La composizione è così sintetizzata:	2018 €/000	2017 €/000
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
Componenti straordinarie:		
-sopravvenienze passive	405.195	608.038
-minusvalenze patrimoniali	8.224	6.687
	-----	-----
	413.419	614.725
Totale oneri diversi di gestione	832.748	1.164.193

* il decremento delle altre imposte è dovuto al fatto che nel precedente esercizio era stata iscritta l'imposta di registro calcolata sulla sentenza Ato Me Due n. 1048/2017 per Euro 122.136

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.711.044	4.049.414	(1.338.370)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	162		162
Proventi diversi dai precedenti	3.043.409	4.865.481	(1.822.072)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(332.527)	(816.067)	483.540
Totale	2.711.044	4.049.414	(1.338.370)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	91.978
Altri	240.548
Totale	332.527

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari		71.500	71.500
Interessi fornitori		30.039	30.039
Interessi medio credito		20.478	20.478
Interessi su finanziamenti	196.660	2.114	198.774
Altri oneri su operazioni finanziarie		11.735	11.735
Arrotondamento		1	1
Totale	196.660	135.867	332.527

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni		162	162
Interessi bancari e postali		448	448
Interessi su crediti commerciali	1.489.000		1.489.000
Altri proventi		1.553.961	1.553.961
Totale	1.489.000	1.554.571	3.043.571

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(1.899.772)	(4.949.856)	3.050.084

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni	131.954	235.088	(103.134)
Di immobilizzazioni finanziarie	352.186	20.355	331.831
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	1.415.632	4.694.413	(3.278.781)
Totale	1.899.772	4.949.856	(3.050.084)

Il saldo pari a € 1.899 mila è composto da:

- € 1.415 mila per gli interessi di mora, come già detto in precedenza, sui ritardati pagamenti secondo le previsioni dei contratti;
- € 352 mila relativo alla svalutazione dei crediti v/concordato Secit srl originato da surroghe concesse negli anni precedenti;
- € 131.954 mila per la svalutazione della controllata AP Produzione Ambiente

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali**Ricavi di entità o incidenza eccezionale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo	Natura
Plusvalenze	134.579	Alienazione beni
Sopravvenienze attive	406.385	Rettifica di costi/ricavi anni precedenti
Totale	540.964	

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo	Natura
Minusvalenze	8.224	Alienazione beni
Sopravvenienze passive	405.195	Rettifica di costi/ricavi anni precedenti
Totale	413.419	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
791.561	106.021	685.540

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	1.403.632	2.162.554	(758.922)
IRES	1.133.994	1.790.492	(656.498)
IRAP	269.638	372.061	(102.423)
Imposte relative a esercizi precedenti	(20.559)	168.550	(189.109)
Imposte differite (anticipate)	(591.512)	(2.225.083)	1.633.571
IRES	(624.868)	(2.067.125)	1.442.257
IRAP	33.356	(157.958)	191.314
Totale	791.561	106.021	685.540

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.238.253	
Onere fiscale teorico (%)	24	777.181
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Interessi di mora	(1.415.631)	
Totale	(1.415.631)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compensi Amministratori non pagati	12.833	
Accantonamento svalutazioni crediti	1.521.254	
Accantonamenti vari	364.404	
Accantonamento interessi	1.427.405	
Accantonamento copertura discarica	1.139.738	
Totale	4.465.634	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Compensi amm.ri pagati nell'anno	(3.729)	
Compensi associativi pagati nell'anno	(12.844)	
Utilizzo fondo spese legali	(213.864)	
Totale	(230.437)	

Descrizione	Valore	Imposte
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Imposta Imu	6.518	
Spese autovetture	78.771	
Sopravv passive + perdita secit	488.409	
Svalutazione e accantonamento perdita AP	131.954	
Amm.ti indeducibili	4.415	
Spese ristorante + spese telefonia + multe + altri costi ind	64.971	
4% Tfr	(41.954)	
Deduzione irap + quota amm.ti avv	(162.378)	
Super amm.to + Credito d'imposta accise	(326.677)	
Utilizzo fondi + ace	(1.564.373)	
Totale	(1.320.344)	
Imponibile fiscale	4.737.475	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.136.994
Quota detrazione fiscale risparmio energetico 3		3.000
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio nette		1.133.994

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	29.624.443	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	564.528	
Spese deduzione personale	(23.397.338)	
Totale	6.791.633	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	264.874
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	6.791.633	
IRAP corrente per l'esercizio		270.257

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.517.826.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31/12/2018	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31/12 /2018	Esercizio 31 /12/2017	Esercizio 31/12/2017	Esercizio 31 /12/2017	Esercizio 31/12 /2017
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	498.066	119.536	498.066	19.425	555.621	133.349	555.621	21.669
Fondo tassato oneri	6.264.746	1.503.539			4.567.978	1.096.315		
Fondo Svalut. Crediti	4.959.301	1.190.232			3.438.046	825.131		
Fondi rischi per controversie legali in corso	5.846.517	1.403.164	3.924.695	153.063	5.605.647	1.345.355	4.307.724	153.063
Fondo spese legali	1.402.529	336.607	1.402.529	54.699	2.187.400	524.976	2.187.400	85.309
Contributi associativi non corrisposti					12.844	3.083	12.844	501
Interessi passivi da transazione edera	968.156	232.357			968.156	232.357		
Totale	19.939.315	4.785.435	5.825.290	227.187	17.335.692	4.160.566	7.063.589	260.542
Interessi di mora	6.313.643	1.515.274			6.313.643	1.515.274		
Dividendi non percepiti	10.635	2.552			10.635	2.552		
Totale	6.324.278	1.517.826			6.324.278	1.517.826		
Imposte differite (anticipate) nette		(3.267.609)		(227.187)		(2.642.740)		(260.542)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	19.939.315	5.825.290
Totale differenze temporanee imponibili	6.324.278	-
Differenze temporanee nette	(13.615.037)	(5.825.290)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(3.267.609)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.267.609)	(227.187)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	555.621	(57.555)	498.066	24,00%	119.536	3,90%	19.425
Fondo tassato oneri	4.567.978	1.696.768	6.264.746	24,00%	1.503.539	-	-
Fondo Svalut Crediti	3.438.046	1.521.255	4.959.301	24,00%	1.190.232	-	-
Fondi rischi per controversie legali in corso	5.605.647	240.870	5.846.517	24,00%	1.403.164	3,90%	153.063
Fondo spese legali	2.187.400	(784.871)	1.402.529	24,00%	336.607	3,90%	54.699

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributi associativi non corrisposti	12.844	(12.844)	-	-	-	-	-
Interessi passivi da transazione edera	968.156	-	968.156	24,00%	232.357	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	6.313.643	6.313.643	24,00%	1.515.274
Dividendi non percepiti	10.635	10.635	24,00%	2.552

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	281.084	32.768

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	47.751
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	47.751

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	5	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-	2.000.000	-

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2018 non vanta beni presso terzi.

RISCHI – FIDEIUSSIONI - GARANZIE

Garanzie prestate indirettamente

- a) Garanzie prestate nei confronti di istituti bancari, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto, ammontano a € 4.341.301.
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della:
- Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio a Pietramelina, e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 4.375.184.
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
- € 1.240.714 a garanzia dell'usufrutto con il Comune di Perugia.
- € 4.305.977 nell'interesse della Regione Umbria, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina.
- d) Fideiussioni per l'importo di € 3.404.666 sono state rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a favore del Ministero dell'Ambiente a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94.
- e) Fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dell'Ambiente per l'iscrizione Albo Nazionale Gestori ambientali per € 3.629.729.
Altre fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per il rimborso dell'Iva annuale e infrannuale, per i periodi 2016 – 2017 per un totale di € 2.648.004.

Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl a garanzia del finanziamento da quest'ultima sottoscritto per € 15.000.000 relativo all'operazione di acquisto dei beni da Gesenu Spa. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2018 ammonta a € 8.041.078.
- b) Garanzia prestata nell'interesse della Gest Srl, consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 4.932.405 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ATI n. 2 Perugino – Trasimeno - Marsicanese - Tuderte, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169).
- c) Fideiussione rilasciata a favore dell'Iveco Finanziaria di € 2.186.287 a garanzia degli impegni nel pagamento dei canoni di leasing della società controllata Viterbo Ambiente. L'importo residuo dei canoni di leasing alla fine dell'esercizio ammonta ad € 163.615.
- d) Fideiussioni rilasciate a favore di banche per € 1.890.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit srl in concordato. L'importo della esposizione al 31/12/2018 ammonta ad € 982.696.
- e) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 120.000 a garanzia degli impegni della controllata Gsa srl. L'importo dell'esposizione al 31/12/2018 ammonta ad € 71.599.
- f) Garanzie prestate nell'interesse di Ecoimpianti, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:
- € 199.147 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ);
- € 51.646 ente garantito Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.1 classe c (isole ecologiche);
- € 85.244 ente garantito – Herambiente Spa - Adeguamento funzionale e normativo dell'impianto integrato di Bologna;
- € 668.559 ente garantito Herambiente Spa - Cauzione per anticipazione contrattuale di fornitura, installazione e messa in esercizio di un sistema di pre e post trattamento meccanico presso l'impianto di compostaggio sito in Sant'Agata Bolognese - Bologna;
- € 329.758 ente garantito Herambiente Spa – Cauzione performance Bond per fornitura, installazione e messa in esercizio di un sistema di pre e post trattamento meccanico presso l'impianto di compostaggio sito in Sant'Agata Bolognese (BO) -CIG
- g) Garanzie prestate nell'interesse di AP Produzione Ambiente, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:
- € 185.924 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 classe D;
- € 30.987 Ministero dell'Ambiente Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1 Raccolta e trasporto rifiuti urbani.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società. In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI		RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	0	138.000		0	138.000
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	1.191	1.795.555		237.801	3.812.121
FLEET CONTROL SPA	0	29.498		0	13.053
G.P. SERVICE SRL	0	28.959		0	34.090
FITALS SRL	0	9.799		0	8.908
COMUNE DI PERUGIA	938	279.321		38.897	118.732
GEST SRL	9.054.619	812.906		48.954.218	2.527.288
SECIT IN CONCORDATO	139.788	105.736		0	0
GSA SRL	1.000	648.866		16.722	1.074.787
ASAI in liquidazione	201.872	61.748		4.875	0
VITERBO AMBIENTE	0	923.114		539.516	5.368.572
ECOIMPIANTI	852.783	154.856		25.935	699.528
COGESA	0	218.364		0	36.568
AP SRL	35.813	0		254.872	205.169
TSA SPA	2.309.827	567.183		3.802.435	137.511
SIA SPA	2.000	0		19.294	0
CONSORZIO SIMCO	3.015.702	445.756		0	37.511
IES	3.503.847	0		0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	212.706	0		0	0
CALABRIA AMBIENTE SPA	0	288.000		0	0
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	3.367		0	4.260
TIRRENOAMBIENTE SPA	474.600	0		0	0
SEMPLICITTA' SPA	0	0		0	0
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0		0	0

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin Srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha in essere contratti derivati

Informativa ai sensi dell'articolo 1, comma 125 delle Legge 4 agosto 2017, n. 127 così come modificato dal DL 30 aprile 2019 n. 34

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza relativo a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, si segnala che nell'ambito del progetto "LIFE + E.Ma.R.E.S." sui rifiuti "Riduciamo l'entropia" finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata all'impianto di Ponte Rio, la Società, dopo la presentazione del rendiconto delle spese sostenute, ha ricevuto nel 2018 dalla Unione Europea, tramite l'Università di Perugia, un contributo per l'importo di € 55.000.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	2.446.692
5% a riserva legale	Euro	122.335
riportato a nuovo esercizio	Euro	2.324.357

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di amministrazione